



# Nel 2009 il boom (amaro) dell'attività di ARTFIDI Lombardia

**N**ella sola provincia di Lodi quasi 26 milioni di euro di prestiti approvati contro gli 11 dei dodici mesi precedenti e un vero balzo delle richieste di aiuto degli imprenditori, passate dalle 166 del 2008 alle 350 del 2009: sono questi gli eloquenti dati che indicano in estrema sintesi l'attività del Consorzio Artfidi Lombardia, ente di garanzia per le imprese di Lodi, Brescia, Crema e Milano nell'anno appena trascorso e rivelano al contempo lo 'stato di salute' delle imprese del territorio. Cifre che sono state presentate ai media locali nel corso di un'apposita conferenza stampa tenutasi mercoledì 10 febbraio a Lodi presso la sede dell'Unio-

ne Artigiani Lodi e Provincia. Lucidi e significativi gli interventi dei rappresentanti del Consorzio e dell'Unione: Luigi Milano, Vice presidente vicario di Artfidi Lombardia e Mario Bellocchio, direttore della sede di Lodi del Confidi, e per l'associazione, il Presidente Angelo Carelli e il segretario Mauro Sangalli.

Se dunque i risultati segnano un vero boom dell'attività del Consorzio nell'ultimo anno, non possono però essere coronati da sorrisi, in quanto rappresentano un chiaro indice dello stato di crisi che attanaglia il settore e che ha soffocato un elevato numero di imprese. E il vero sforzo di Artfidi Lombardia è tuttora quello di convincere

le banche dell'opportunità e della necessità di portare aiuto alle aziende e all'intero sistema economico locale, seriamente compromesso. Eloquente a questo proposito la chiosa di Mario Bellocchio: "Se non ci fossimo noi, molti imprenditori lodigiani sarebbero in situazioni drammatiche".

Come ha sottolineato infatti Luigi Milano nel 90% dei casi viene richiesto denaro liquido, finalizzato alla liquidità di cassa, quindi al proseguimento dell'attività ordinaria e non a interventi strutturali. Sul nostro territorio i destinatari sono principalmente carpentieri, costruttori edili, autotrasportatori e imprese di servizi, cioè gli imprenditori dei settori

che hanno sentito la crisi in modo più pesante.

Il **Presidente dell'Unione Artigiani Angelo Carelli** ha sottolineato che l'essere arrivati 'in tempo' a definire un patto con Artfidi ha certamente scongiurato molte situazioni ancora più gravi e disarmanti, sotto ogni profilo. E insieme al segretario Sangalli ha ribadito che il quadro emerso dall'attività di garanzia fidi a un sistema di piccole e medie imprese è tutt'altro che incoraggiante e non fa che evidenziare come la fine del tunnel sia decisamente ancora lontana. Una situazione che, se ce ne fosse bisogno, è ampiamente confermata dalle testimonianze degli imprenditori che quotidianamente si prodigano per 'sopravvivere' cercando in ogni modo di mantenersi a galla.

È riemerso un po' di giusto orgoglio quando i vertici di Artfidi hanno ricordato un traguardo ambizioso raggiunto nell'ottobre 2009: essere stato il primo Consorzio fidi lombardo a venire iscritto nell'elenco speciale ex art. 107 del D.Lgs. 385/93.

